La Serie A al veleno: la top 5 delle partite più discusse degli ultimi 10 anni

Puntuale come l'influenza la settimana dopo il vaccino, ecco che arriva anche quest'anno la tradizionale partita che dovrà far discutere giornalisti e pubblico fino alla fine di questa stagione di **Serie A**. Un incontro tra **Juventus-Inter** non è mai tranquillo, ma bisogna dire che da tempo non se ne vedeva uno così infuocato. Forse dai tempi del famigerato scontro tra **Ronaldo** e **Mark Iuliano** nel **1998**.

Poca cosa tuttavia rispetto a confronti infuocati nel recente passato, l'esito dei quali talvolta ha deciso le sorti di campionati interi. Un piccolo promemoria per nostalgici e non:

5) Siena-Milan 1-2 – 19 maggio 2013: i rossoneri di **Massimiliano Allegri** contendono alla **Fiorentina** l'ultimo posto utile per la qualificazione diretta alla **Champions League**. A **Siena** va tutto storto, con i padroni di casa che conducono 1-0 fino all'83' e in superiorità numerica (**Massimo Ambrosini** *out* per doppio giallo). All'improvviso la svolta: **Cristian Terlizzi** espulso e rigore contestatissimo realizzato da **Mario Balotelli**. Nei minuti di recupero rete della vittoria a firma di **Philippe Mexes**, partito da posizione molto dubbia. Sospiro di sollievo per il **Milan** e rabbia… per tutti gli altri.

4) Inter-Parma 3-2 – 20 gennaio 2008: una delle gare più drammatiche dell'era di **Roberto Mancini**. Ma anche un caso che finirà col creare un precedente in sede di regolamento calcistico. **Esteban Cambiasso** (30′) illude i nerazzurri, che si fanno rimontare da **Luca Cigarini** (40′) e **Andrea Gasbarroni** (69′). All'88' succede l'imponderabile: **Fernando Couto** (allora gialloblù) tocca il pallone con il braccio, ma non è in area né fuori: addirittura **fuori campo**, sebbene non tanto lontano dalla linea. L'arbitro fischia il rigore segnato da **Zlatan Ibrahimovic**, che pochi minuti dopo raddoppierà e farà vincere l'Inter. Allora il regolamento non contemplava chiaramente casi del genere, oggi quello non sarebbe più rigore.

3) Catania-Juventus 0-1 – 28 ottobre 2012: il presidente del **Catania**, **Antonino Pulvirenti**, definì questa partita come "*la morte del calcio*". Esagerazione retorica per una partita comunque maledetta da tanti errori effettivamente a sfavore dei siciliani. Al 25′ **Gonzalo Bergessio** porta in vantaggio il Catania, ma il gol è subito annullato per fuorigioco inesistente. Dal danno alla beffa: al 57′ la Juventus trova il gol-partita con **Arturo Vidal**, ma l'azione è viziata da un fuorigioco dell'allora bianconero **Niklas Bendtner**. Peggio di così…

2) Juventus-Roma 3-2 – 5 ottobre 2014: *pardon*, è ancora possibile fare peggio di così. Nonostante la data ancora precoce, la sfida dello *Stadium* è già considerata decisiva per la corsa Scudetto. Per tutta la settimana precedente volano polemiche e frecciate da ambedue i tecnici di allora, **Antonio Conte** e **Rudi Garcia**. Il clima forse si fa troppo infuocato per l'arbitro **Gianluca Rocchi**, che concede tre rigori molto generosi (2 ai bianconeri, 1 ai giallorossi) e non vede un fuorigioco attivo di Vidal sulla rete decisiva di **Leonardo Bonucci**. Celebre il gesto della "*sviolinata*" da parte di Garcia e polemiche che dureranno per settimane.

1) Milan-Juventus 1-1 25 febbraio 2012: la madre di tutte le disgrazie arbitrali degli ultimi anni. A **San Siro** si incontrano i campioni d'Italia allenati da Allegri e la rampante Juventus di Conte, per un *match* decisivo per le sorti del campionato. I rossoneri approcciano meglio la gara e vanno in vantaggio con **Antonio Nocerino** al 14′. I bianconeri barcollano ma sono premiati da un episodio destinato a restare nella storia: al 25′ **Sulley Muntari** colpisce di testa un pallone che **Gianluigi Buffon** respinge da oltre la linea della porta, ma l'arbitro **Paolo Tagliavento** non è dello stesso avviso. Infine la Juventus agguanterà il pari all'83' con **Alessandro Matri**. Il *gol di Muntari* resterà nell'immaginario collettivo come l'emblema dell'*errore arbitrale* per eccellenza, che di fatto regalerà alla Juventus una succulenta fetta del campionato.